

REPORT DELLE PERFORMANCE 2016

La presente relazione illustra i risultati dell'attività realizzata dall'Autorità d'Ambito n. 2 nel corso del 2016.

Nella prima parte sono rappresentate in termini generali, oltre ad una sintesi dell'assetto organizzativo ed economico, le scelte le scelte strategiche pianificate dall'Ato2 e gli esiti della relativa realizzazione.

Nella seconda parte è riportata, nella forma di schede sintetiche, la dimostrazione del grado di conseguimento dei singoli obiettivi per il 2016.

Organico e consistenza del personale

Nel corso dell'anno 2016 la figura del Direttore è stata ricoperta da una figura interna, nello specifico dalla Responsabile del Servizio "Amministrativo Finanziario Comunicazione", che ha usufruito dell'aspettativa senza assegni del posto ricoperto in organico, mantenendo però la conservazione dello stesso posto per tutto l'anno, assumendo l'incarico di Direttore con un contratto di diritto privato fuori dotazione organica.

ANNO	2017	2018	2019
DIRETTORE Autorità d'Ambito	Dirigenza fuori Pianta Organica Incarico ricoperto dalla Responsabile del Servizio "Amministrativo Finanziario Comunicazione" in aspettativa senza assegni	Dirigenza fuori Pianta Organica	Dirigenza fuori Pianta Organica
SERVIZIO AMMINISTRATIVO FINANZIARIO COMUNICAZIONE Responsabile Servizio P.O. Cat. D6	Posto ricoperto con contratto a tempo indeterminato ed incarico P.O. Dipendente in aspettativa senza assegni	Posto ricoperto con contratto a tempo indeterminato ed incarico P.O.	Posto ricoperto con contratto a tempo indeterminato ed incarico P.O.
SERVIZIO AMMINISTRATIVO FINANZIARIO COMUNICAZIONE Istruttore direttivo Cat. D2	Posto coperto con contratto di lavoro a tempo indeterminato	Posto coperto con contratto di lavoro a tempo indeterminato	Posto coperto con contratto di lavoro a tempo indeterminato

SERVIZIO AMMINISTRATIVO FINANZIARIO COMUNICAZIONE <i>Istruttore Amministrativo Addetto Segreteria</i> Cat. C2	Posto coperto con contratto di lavoro a tempo indeterminato	Posto coperto con contratto di lavoro a tempo indeterminato	Posto coperto con contratto di lavoro a tempo indeterminato
SERVIZIO DI STAFF - TUTELA DEL CONSUMATORE Responsabile Servizio Cat.D4	Posto ricoperto con contratto a tempo indeterminato ed incarico P.O.	Posto ricoperto con contratto a tempo indeterminato	Posto ricoperto con contratto a tempo indeterminato

Piano occupazionale delle assunzioni 2017/2019

SERVIZIO TECNICO – CONTROLLO – APPROVAZIONE PROGETTI Responsabile servizio P.O. Cat. D6	Posto ricoperto con contratto a tempo indeterminato ed incarico P.O. di alta professionalità	Posto ricoperto con contratto a tempo indeterminato ed incarico P.O.	Posto ricoperto con contratto a tempo indeterminato ed incarico P.O.
SERVIZIO TECNICO – CONTROLLO – APPROVAZIONE PROGETTI Istruttore Direttivo Tecnico Cat. D2	Posto ricoperto con contratto a tempo indeterminato.	Posto ricoperto con contratto a tempo indeterminato.	Posto ricoperto con contratto a tempo indeterminato.
SERVIZIO TECNICO – CONTROLLO – APPROVAZIONE PROGETTI Istruttore Direttivo Tecnico Cat. D1	Posto ricoperto con contratto a tempo indeterminato	Posto ricoperto con contratto a tempo indeterminato	Posto ricoperto con contratto a tempo indeterminato

ANALISI DELLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Per un esame analitico dei componenti positivi e negativi di reddito del conto economico si espongono le voci principali.

VALORE DELLAPRODUZIONE (A)

€ 3.102.610,75

	2015	2016
Ricavi per prestazioni di servizi	896.307,72	883.364,72
	896.307,72	883.364,72
Altri ricavi e proventi:		
Ricavi diversi	2.618,69	2.573,03
Contributi in conto esercizio a favore Comunità/Unioni montane	2.162.203,00	2.216.673,00
	2.164.821,69	2.219.246,03

I ricavi dell'attività tipica sono costituiti dalla remunerazione riconosciuta all'Ente da parte degli enti gestori per le funzioni svolte così come descritte in premessa.

Tra gli altri ricavi in relazione alle risultanze contabili riguardanti i versamenti effettuati da parte delle Società di gestione, viene contabilizzato il contributo totale, che per l'anno 2016 è pari al 4 % del fatturato tariffario del servizio idrico integrato dell'anno 2015, da erogare alle Unioni Montane.

La contabilizzazione dei contributi da erogare a favore delle Unioni Montane dal bilancio 2014 viene gestita con modalità contabile prevedente di registrare le entrate di competenza relative ai contributi stessi, alla voce "altri ricavi e proventi" del conto economico con la sotto indicazione "Proventi da contributi per le Unioni Montane" e di registrare, tra gli "oneri diversi" di gestione con l'indicazione "Costi per contributi alle Unioni Montane" per pari importo, lo stesso contributo.

Al fine di dettagliare l'apporto che i Gestori del servizio idrico integrato riconoscono all'ATO 2 si presenta la seguente tabella in cui vengono messi a confronto i vari ricavi su di essi gravanti distinti per tipologia. Nell'esame dei costi si proporrà la tabella in cui i contributi a favore delle Comunità/Unioni Montane degli ultimi due anni verranno dettagliati per ente destinatario.

Ente gestore	Ricavi tariffari 2016	Contributo C.M./U.M. 2016
A.M.C. spa	106.884,00	294.267,00
A.M.V. spa	47.688,00	125.889,00
Atena spa	157.823,00	381.086,00
Comuni Riuniti spa	28.186,00	68.346,00
Cordar Biella spa	277.429,00	743.120,00
Cordar Valsesia spa	79.495,00	192.021,00
S.I.I. spa	180.240,00	411.944,00
TOTALE	877.745,00	2.216.673,00,

Occorre precisare che la Società A.M.V. S.p.A., per quanto ampiamente esplicitato in precedenza, è autorizzata a proseguire nella resa del servizio pubblico essenziale da essa svolto, nelle more dell'individuazione della più idonea modalità di gestione del servizio attualmente espletato dalla stessa. Nell'esercizio di tale attività, i costi di cui sopra per la Società A.M.V. S.p.A. sono stati interamente coperti da tariffa.

ALTRI RICAVI E PROVENTI

La voce presenta un importo complessivo di euro 2.219.246,03 che depurato dal contributo alle Unioni Montane già visto, è composto da rimborsi assicurativi per euro 2.387,76, rivalsa bolli per euro 114,00 e recupero della trattenuta Inail sugli emolumenti del Direttore per euro 71,26.

COSTI DELLA PRODUZIONE (B)

€ 3.055.117,26

MATERIE PRIME, SUSSID., DI CONSUMO E MERCI

La posta pari ad euro 2.500,50 riepiloga i costi sostenuti per l'acquisizione di beni destinati alla cancelleria, carburante dell'autovettura e materiale di consumo. Tale costo risulta in linea rispetto all'anno 2015.

SERVIZI

Questa voce pari ad euro 119.740,37 ricomprende le spese per assicurazioni pari ad euro 19.420,09, le spese telefoniche per euro 2.616,62, la pulizia dei locali per euro 6.767,95, le spese postali per euro 437,71, le spese legali per euro 23.049,72, il compenso del revisore legale per euro 6.704,34 e, per la voce principale "spese per forniture esterne di servizi ed esternalizzazioni" si rimanda alle premesse nella parte esplicitata nel capitolo "Progetti di sviluppo 2016".

SPESE PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI

Tale conto comprende le spese per l'affitto della sede legale per euro 27.000,00 e le spese di riscaldamento ed utenze varie sempre relative alla stessa sede per euro 5.774,64; i noleggi per euro 3.220,80 riguardano il noleggio della fotocopiatrice.

PERSONALE

Il costo del lavoro risulta così ripartito:

	2015	2016
Retribuzioni lorde	256.192,28	280.863,58
Accanton.f.do compet.liquid.dip.		
Oneri sociali obbligatori	70.311,63	82.303,49
T.F.R.:		
erogato nell'anno al netto del fondo		
T.F.R.accantonamento		
	<i>326.503,91</i>	<i>363.167,07</i>

Questa posta di bilancio comprende le competenze del personale dipendente ed i relativi contributi dovuti per legge ed evidenzia rispetto al 2015 una variazione in aumento per euro 36.663,16. Tale variazione deriva dall'incarico a titolo gratuito al Direttore dell'Autorità d'Ambito (in pensione a far tempo dal 01/12/2014) fino al 30/11/2015 mentre dal 1 dicembre 2015 è stato attribuito l'incarico al nuovo Direttore di € 75.000,00 oltre oneri previdenziali come da tabella sottostante:

Incarico di natura privatistica	Compenso lordo annuo omnicomprensivo
Direttore Generale	€ 75.000,00

È opportuno ricordare che la situazione di risparmio di costo del Direttore protrattasi per un anno era un evento straordinario e quindi la comparazione va eseguita tra il 2013 con costi del personale per euro 440.164,93 (di cui euro 98.715,08 oltre oneri di legge per retribuzione Direttore) e anno 2016 con costi del personale per euro 363.167,07 (di cui euro 75.000,00 oltre oneri di legge per retribuzione Direttore).

I compensi indicati sono al lordo degli oneri fiscali e contributi previdenziali a carico del Dirigente e non sono comprensivi degli oneri a carico dell'Ente.

Sono inoltre inserite nel costo del personale le poste per competenze da liquidare relative alla produttività maturata nel 2016 (compresi gli oneri sociali) corrisposte con gli emolumenti di marzo 2017 e le progressioni economiche riconosciute a febbraio 2017.

AMMORTAMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI

Gli ammortamenti ordinari sulle immobilizzazioni tecniche sono stati calcolati utilizzando le seguenti aliquote indicative del valore di utilizzo del bene:

QUOTA ANNUA

	Aliquota	2015	2016
<u>Immobilizzazioni immateriali</u>			
Software	20%	311,94	311,96
<u>Immobilizzazioni materiali</u>			
Impianti generici e specifici	10%	216,60	216,60
Mobili e arredi	12%	2.832,66	2.457,14
Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computers	20%	2.294,46	3.076,59
TOTALE		5.655,66	6.062,29

Come accennato in premessa gli ammortamenti dei beni materiali acquistati nell'esercizio sono conteggiati con aliquote ridotte del 50% in seguito al minor utilizzo rispetto ai beni già presenti.

SVALUTAZIONE CREDITI

Per la tipologia dei crediti risultanti al 31/12/2016 si è ritenuto di non integrare il fondo svalutazione crediti stanziato di euro 196.726,48 con un nuovo accantonamento.

Il fondo nella sua interezza copre il 6,44% dei crediti verso clienti al 31/12/2016.

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Gli oneri diversi di gestione riguardano:

	2015	2016
a) Spese di gestione e Imposte e tasse diverse	9.939,55	10.978,59
b) Contributi alle Comunità/Unioni Montane	2.162.203,00	2.216.673,00
c) Contributi tariffe soggetti deboli	250.000,04	300.000,00
d) Sopravvenienze passive contributi tariffe soggetti deboli a.p.	8.324,00	0,00
Totale	2.430.466,59	2.527.651,59

a) Le spese di gestione riguardano gli abbonamenti a giornali, le quote associative per euro 3.019,00, le spese viaggio rimborsate agli amministratori, le spese di rappresentanza. Tra le imposte e tasse merita citare la TARI per euro 1.751,00, l'imposta di registro, il bollo auto.

Relativamente alle spese di viaggio rimborsate agli amministratori, pari ad € 4.252,03, occorre evidenziare che nel 2016 vi è stato un incremento di riunioni della Conferenza oltre agli incontri della Commissione strategica gestionale.

b) I contributi alle Comunità/Unioni montane possono essere dettagliate per ente fruitore (tra i ricavi erano state dettagliate per ente erogante) e per anno nella seguente tabella ricordando che nel 2015 le Comunità Montane si sono trasformate in Unioni Montane che non contengono gli stessi comuni presenti nei precedenti accordamenti:

Enti	Contributo 2016	Contributo 2015	Contributo 2014
C.M. Valle Cervo			261.453,07
C.M. Val Sesia			877.160,09
C.M. Val Sessera e Val Mosso e Prealpi Biellesi			687.234,28
C.M. Valle Elvo			307.367,56
U.M. Biellese Orientale	636.208,24	620.462,82	
U.M. Colline Rive Cervo	25.357,41	24.729,85	
U.M. Prealpi Biellesi	15.053,92	14.681,35	
U.M. Valsesia	939.220,11	916.365,58	
U.M. Valle Cervo	273.763,67	266.988,34	
U.M. Valle Elvo	327.069,65	318.975,06	
Totale	2.216.673,00	2.162.203,00	2.133.214,00

c) I contributi tariffari ai soggetti deboli sono contributi spettanti a soggetti in condizioni di forte disagio economico per aiutarli nel pagamento delle utenze; non vengono erogati direttamente alle persone fisiche ma versati agli enti istituzionali deputati alla funzione assistenziale affinché gli stessi decidano le logiche di erogazione. La tabella che si propone dettaglia questi contributi per ente fruitore.

Enti	Contributo 2016	Contributo 2015
ASL AL Casale Monferrato	38.355,31	31.962,76
ASL AL distretto di Valenza	15.883,71	13.236,43
C.M. Valsesia e Valsessera	29.213,77	24.344,81
C.A.S.A. Gattinara	13.489,27	11.241,06
C.I.S.A.S. Santhià	27.327,82	22.773,18
C.I.S.S. Chivasso	9.382,80	7.819,00
C.I.S.S.A.B.O. Cossato	40.365,41	33.637,84
I.R.I.S. Biella	80.141,67	66.784,73
Comune Vercelli	45.840,24	38.200,19
Totale	300.000,00	250.000,00

È evidente per il 2016 una maggior necessità di utilizzo del contributo da parte degli Enti Socio Assistenziali del territorio che passa da € 218.188,60 del 2014 ad € 250.000,00 nel 2015 ed a euro 300.000,00 nel 2016.

DIFFERENZA TRA VALORI E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)

La differenza in oggetto è positiva ed ammonta a Euro 47.493,49 contro Euro 20.402,39 del 2015.

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)

€. -501,64

Il dato è composto da:

	2015	2015	2016	2016
<u>Proventi finanziari:</u>		5.502,78		48,36
Interessi sui c/c bancari	5.502,78		48,36	
Altri proventi finanziari				
TOTALE		5.502,78		48,36

	2015	2015	2016	2016
<u>Oneri finanziari:</u>		552,00		550,00
Interessi passivi sui c/c bancari				
Altri oneri finanziari	552,00		550,00	
TOTALE		552,00		550,00

RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE

Il risultato di esercizio dell'anno 2016 al lordo delle imposte è pari ad Euro 46.991,85.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

Le imposte sul reddito dell'esercizio 2016 ammontano ad euro 24.335,23 e sono così costituite:

IMPOSTE TOTALI	Esercizio 2016	Euro	24.335,2 3
	Esercizio 2015	Euro	20.910,3 8
	Variazione	Euro	<u>3.424,85</u>
	a) correnti	Esercizio 2016	Euro
	Esercizio 2015	Euro	20.910,3 8
	Variazione	Euro	<u>3.424,85</u>

Imposte correnti

Le imposte correnti sono determinate sulla base della normativa attualmente vigente e comprendono IRAP all'8,50% sul costo del personale dipendente e assimilato sulla scorta di quanto previsto dall'art. 10-bis del D.lgs. 446/97.

RISULTATO DI ESERCIZIO

Il risultato d'esercizio si presenta in utile e pari ad euro 22.656,62 che sarà imputato a riserva straordinaria essendo la riserva legale ormai capiente a norma di legge.

OBIETTIVI

Gli obiettivi sono basati principalmente in relazione all'attuazione delle Direttive dell'Aeegsi in materia tariffaria ed in materia di pianificazione, regolazione e controllo della gestione del Servizio Idrico Integrato in capo a ciascuno dei soggetti Gestori affidatari del servizio, nonché a tutte quelle attività finalizzate alla pianificazione degli interventi infrastrutturali nel settore idrico oltre ad azioni finalizzate all'attuazione delle recenti novità introdotte dal di 133/2014 convertito con legge n.164/2014 (cd. Sblocca Italia).

L'attività sviluppata sul fronte dell'operatività interna dell'Autorità d'Ambito è stata complessa.

La struttura tecnica ha incentrato la propria attività prevalentemente su due fronti:

- Amministrativo, legato al corretto funzionamento dell'Ente pubblico nonché al corretto andamento dei lavori della Conferenza d'Ambito e del Comitato Esecutivo, organo consultivo della Conferenza.
- Tecnico, legato alle attività di istruttoria tecnica per l'approvazione dei progetti presentati dalle società di gestione nonché le istanze formulate ai sensi del Regolamento Regionale 15/R oltre all'attività di supporto agli EE.LL ed agli utenti del servizio idrico.

ATTIVITA' AEEGSI ANNO 2016

Metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio (MTI-2)

L'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico (di seguito: Autorità), con Deliberazione 28 dicembre 2015, 664/2015/R/IDR, ha approvato il Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo regolatorio (di seguito: MTI-2), che, in un quadro di stabilità e certezza della regolazione, è finalizzato all'integrazione e all'aggiornamento del vigente sistema di regole.

Il nuovo Metodo ha confermato l'iter della procedura di approvazione delle tariffe già individuato con le precedenti regolazioni, ossia:

- La tariffa è predisposta dagli Enti di governo sulla base della definizione dello specifico schema regolatorio e dei dati già inviati nell'ambito dei procedimenti di raccolta dati disposti contestualmente alla deliberazione 643/2013/R/IDR (recante il MTI), come aggiornati ai sensi del successivo punto. A tal fine gli Enti di governo dell'ambito validano le informazioni fornite dai gestori e le integrano o le modificano secondo criteri funzionali al riconoscimento dei costi efficienti di investimento e di esercizio.
- La determinazione delle tariffe per l'anno 2016 si basa sui dati raccolti ai sensi del precedente metodo MTI, aggiornati con i dati di bilancio relativi all'anno 2014 o, in mancanza, con quelli dell'ultimo bilancio disponibile, trasmessi nelle modalità previste. Per la determinazione delle tariffe per gli anni 2017, 2018 e 2019, invece, i dati utilizzati saranno aggiornati, in sede di prima approvazione, con i dati di bilancio o di preconsuntivo relativi all'anno 2015 o, in mancanza, con quelli dell'ultimo bilancio disponibile, salvo le componenti per le quali è esplicitamente ammesso un dato stimato. In sede di aggiornamento biennale, le componenti saranno riallineate ai dati di bilancio dell'anno (a-2).
- Entro il 30 aprile 2016, l'Ente di governo dell'ambito:

a) definisce gli obiettivi e, acquisita la proposta del gestore riguardo agli interventi necessari al relativo conseguimento, aggiorna il Programma degli Interventi;

b) predispone la tariffa per il secondo periodo regolatorio 2016-2019 nell'osservanza del metodo di cui all'Allegato A alla deliberazione 664/2015;

c) redige coerentemente - ed adotta con proprio atto deliberativo di approvazione - l'aggiornamento del Piano Economico-Finanziario (fino al termine dell'affidamento) che preveda, ai sensi dell'art. 149, comma

4, del d.lgs.152/06, “il raggiungimento dell’equilibrio economico finanziario e, in ogni caso, il rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità della gestione, anche in relazione agli investimenti programmati”;

d) ai fini dell’approvazione da parte dell’Autorità, trasmette lo schema regolatorio, inviando:

i. il Programma degli Interventi;

ii. il Piano Economico-Finanziario, che, secondo quanto previsto dal Metodo, esplicita il vincolo ai ricavi del gestore e il moltiplicatore tariffario teta (θ) che ciascun gestore dovrà applicare in ciascun ambito per le singole annualità del periodo 2016-2019, fatta salva la possibilità di eventuali aggiornamenti;

iii. la convenzione di gestione, contenente le modifiche necessarie a recepire la disciplina introdotta dall’AEEGSI;

iv. una relazione di accompagnamento che ripercorra la metodologia applicata;

v. l’atto o gli atti deliberativi di predisposizione tariffaria ovvero di approvazione dell’aggiornamento del piano economico-finanziario;

vi. l’aggiornamento, dei dati necessari, forniti nel formato richiesto dall’Autorità.

L’Autorità, ai fini della predisposizione delle tariffe da parte degli Enti di governo dell’ambito, ha prodotto un tool di calcolo tariffario che è stato reso disponibile nella sua prima versione in data 31 marzo 2016, revisionato, come da ultima modifica, in data 19 aprile 2016.

Questa scadenza non ha consentito all’Autorità d’Ambito di poter rispettare la tempistica di approvazione tariffaria del 30 aprile 2016 prevista dal MTI-2, visto che la procedura di proposta delle tariffe prevede una specifica procedura partecipata con i Gestori e visto che questa Autorità si è dovuta a tal fine confrontare con i sette Gestori, successivamente alle elaborazioni tariffarie attraverso utilizzo del tool messo a disposizione da AEEGSI.

Con Deliberazione n. 572 del 27/05/2016, la Conferenza dell’Autorità d’Ambito ha approvato il programma degli interventi (PdI), ai sensi dell’art. 149, comma 3, del d.lgs.152/06 per il periodo 2016-2019, nonché per il periodo residuo 2020-2023 fino alla scadenza dell’affidamento, giusto articolo 6 comma 2 lettera a) della Deliberazione dell’Autorità per l’Energia Elettrica il Gas ed il Sistema Idrico n° 664 del 28 dicembre 2015 (*Contiene la relazione di accompagnamento ai dati*).

Con Deliberazione n. 573 del 27/05/2016 è avvenuta l’approvazione del piano economico finanziario (PEF) di cui all’articolo 7 punto 3) della Deliberazione dell’Autorità per l’Energia Elettrica il Gas ed il Sistema Idrico n° 664 del 28 dicembre 2015, nonché della proposta degli adeguamenti tariffari del servizio idrico integrato individuati secondo la metodologia approvata con la predetta Deliberazione per gli anni 2016, 2017, 2018 e 2019 (*Contiene la relazione di accompagnamento ai dati*).

Ed infine con Deliberazione n. 574 del 27/05/2016, l’approvazione dell’aggiornamento della “Convenzione regolante i rapporti tra l’Autorità d’Ambito, i Gestori del servizio idrico integrato – A.M.C. S.p.A., A.M.V. S.p.A., ATENA S.p.A., COMUNI RIUNITI S.r.l., CORDAR BIELLA S.p.A., CORDAR VALSESIA S.p.A. e S.I.I. S.p.A. - ed il coordinatore Atodueacque S.c.a.r.l.”.

Tutti gli elementi sopra richiamati della seduta della Conferenza dell’Autorità d’Ambito del 27/05/2016 fanno parte dello schema regolatorio.

Attraverso procedura di caricamento dati sul portale dell’AEEGSI, si è poi provveduto anche a fornire all’Autorità l’aggiornamento, dei dati necessari, secondo il formato richiesto dalla stessa, quale ulteriore ed ultimo elemento dello schema regolatorio.

Su richiesta dell’Autorità gli Uffici d’Ambito in data 11/10/2016 hanno proceduto a integrare le informazioni fornite ai fini tariffari attraverso il portale AEEGSI, appositamente aperto a tale scopo per ATO2.

Con deliberazione dell’AEEGSI 6 dicembre 2016 744/R/idr c’è stata l’approvazione degli specifici schemi regolatori, recanti le predisposizioni tariffarie per il periodo 2016-2019, proposti da questa Autorità d’Ambito, confermando le proposte tariffarie presentate dagli uffici.

Carta del Servizio e disposizioni AEEGSI sulla Qualità Contrattuale “RQSII” e sulla Misura del Servizio “TIMSII”

Con Deliberazione n. 580 del 21 luglio 2016 di approvazione dell'aggiornamento della “Carta del Servizio”, è stato adeguato il documento alle recenti disposizioni dell'AEEGSI in materia di Qualità Contrattuale e Misura del Servizio, oltre a mantenere le misure di tutela dell'utenza già consolidate, quali le procedure di ricomposizioni amichevole delle controversie, l'effettuazione delle indagini di Customer Satisfaction da parte dell'Autorità d'Ambito e dei Gestori, e ad innovare le stesse:

- con le attività che possono essere svolte dal “Tavolo di lavoro e di consultazione del servizio idrico integrato dell'A.ATO n. 2 Biellese, Vercellese, Casalese tra questa Autorità d'Ambito, le Associazioni dei Consumatori e i Gestori”, istituito con Deliberazione ATO2 n. 540 del 26/11/2015.
- con la regolazione uniforme delle perdite occulte.

Per la predisposizione dell'aggiornamento della Carta del Servizio è stato creato un gruppo di lavoro ristretto “Ente d'Ambito – Gestori” che ha collaborato fattivamente alla stesura dello stesso da presentare in sede di riunione con tutte le Direzioni gestionali in data 16/06/2016, al fine della complessiva condivisione dell'aggiornamento della Carta del Servizio;

Nella riunione del 16/06/2016, le medesime Direzioni gestionali, presentati alcuni emendamenti fatti propri nel testo dell'aggiornamento della Carta del Servizio, hanno manifestato la condivisione dell'aggiornamento medesimo.

Successivamente nella seduta del 23/06/2016 del “Tavolo di lavoro e di consultazione del servizio idrico integrato dell'A.ATO n. 2 Biellese, Vercellese, Casalese tra A.ATO – Associazioni dei Consumatori - Gestori”, istituito con Deliberazione della Conferenza dell'Autorità d'Ambito n. 540 in data 26/11/2015, le Associazioni dei Consumatori, membri attivi del Tavolo, hanno manifestato la condivisione dello stesso testo della Carta del Servizio.

Nel corso degli ultimi mesi dell'anno 2016 è stato avviato dagli Uffici dell'Autorità d'Ambito il monitoraggio dello stato di avanzamento delle prime attività svolte dai Gestori in adempimento degli impegni e obiettivi disposti dalla Carta del Servizio e dalle regolazioni AEEGSI RQSII e TIMSII che sono state fatte proprie nella stessa Carta. Tra i temi monitorati i seguenti:

1. Sistema di archiviazione e applicazione degli indennizzi per gli indicatori di qualità specifici – rif. art. 5.0 Carta Servizio - decorrenza 1 luglio 2016.
2. Sistema di archiviazione per gli indicatori di qualità generali con decorrenza 1 luglio 2016 (ad eccezione di standard 10, 11, 12 e 13 operativi dal 1 gennaio 2017) – rif. art. 5.0 Carta Servizio.
3. Standard generale “periodicità minima di fatturazione” – vsd pag. 15 indicatore “x” e pag. 37 della Carta – decorrenza 1 luglio 2016.
4. Adeguamento modalità di presentazione preventivi per gli allacciamenti alla rete idrica e fognaria – decorrenza 1 luglio 2016 (rif. art. 5.1 della Carta).
5. Messa a disposizione degli utenti finali delle modalità di pagamento previste dalla Carta del Servizio in applicazione all'art. 41 RQSII – decorrenza 1 luglio 2016.
6. Procedure di presentazione dei reclami – decorrenza 1 luglio 2016.
7. Messa a disposizione degli sportelli fisici degli strumenti per erogazione del biglietto dal “Gestore code”, al fine di monitorare gli standard generali “tempo massimo di attesa agli sportelli” e “tempo medio di attesa agli sportelli” - decorrenza 1 luglio 2016.
8. Messa a disposizione degli utenti finali degli “sportelli on line” – decorrenza 1 luglio 2016.
9. Messa a punto registro per la misura delle prestazioni previste dalla Carta del Servizio con riferimento alla RQSII - rif. art. 7.0 Carta Servizio - decorrenza 1 luglio 2016.
10. Determinazione entro il 31 luglio 2016, per ogni utente, il numero minimo di tentativi di raccolta della misura a valere per gli anni 2017-2018, sulla base del valore di Ca (Consumo medio annuo) definito per la medesima utenza - rif. art. 5.2 Carta Servizio (TIMSII).
11. Messa a punto registro elettronico per la misura del servizio (TIMSII) da effettuarsi entro il 30 settembre 2016 - rif. art. 7.3 Carta Servizio – in cui indicare le attività relative alla misura effettuate dal 1 luglio 2016. Le informazioni riportate nel registro e relative al secondo semestre 2016

dovranno essere comunicate all'AEEGSI, con le modalità stabilite dal TIMSII, entro il 31 marzo 2017.

Occorre rilevare che per quanto riguarda tutta la disciplina della Misura TIMSII richiamata nella Carta del Servizio, l'Autorità d'Ambito in accordo con i Gestori e con il nulla osta dei membri del "Tavolo di lavoro e di consultazione del servizio idrico integrato dell'A.ATO n. 2 Biellese, Vercellese, Casalese tra questa Autorità d'Ambito, le Associazioni dei Consumatori e i Gestori", nella seduta del 23 giugno 2016, ha fatto richiesta ad AEEGSI di deroga temporale di 12 mesi dall'applicazione della regolazione per consentire ai Gestori di perfezionare tutti i processi gestionali atti alla attivazione delle misure previste. Su tale istanza l'AEEGSI non si è ancora pronunciata.

Convenzione

Con la Deliberazione 26 settembre 2013, 412/2013/R/IDR l'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico (di seguito: Autorità) aveva avviato un procedimento per la predisposizione di una o più convenzioni tipo per: i) l'affidamento e ii) la gestione delle attività per l'erogazione del servizio idrico integrato al fine di regolamentare in modo uniforme sul territorio nazionale i rapporti tra Ente di governo dell'ambito (di seguito anche EGA) e i gestori del servizio idrico integrato.

La definizione di una regolazione uniforme per la predisposizione delle convenzioni rappresenta un fondamentale elemento di completamento e raccordo della nuova disciplina, contribuendo a rafforzare la stabilità, la chiarezza e la coerenza del quadro di regole di riferimento.

Con il documento per la consultazione 171/2014/R/IDR l'Autorità ha presentato i primi orientamenti in ordine alla predisposizione di schemi di convenzione tipo per l'affidamento, l'organizzazione e la gestione delle attività nell'ambito del servizio idrico integrato (di seguito anche SII), prospettando un intervento volto in linea generale a promuovere la semplificazione e la stabilità del quadro regolatorio, prevedendo al contempo che la disciplina delle convenzioni tenga conto: i) dei modelli gestionali e organizzativi dei soggetti affidatari del servizio, ii) della complessità degli obiettivi del soggetto gestore e iii) degli assetti istituzionali locali.

Il quadro normativo in base al quale l'Autorità ha iniziato ad impostare l'intervento regolatorio in discussione è stato poi profondamente inciso dalle disposizioni recate dal Decreto Legge 12 settembre 2014, n. 133, come convertito nella Legge 11 novembre 2014, n. 164 (Decreto Sblocca Italia).

Con la Deliberazione 465/2014/R/IDR l'Autorità ha dunque integrato e rinnovato il procedimento di cui alla Deliberazione 412/2013/R/IDR, per tener conto delle recenti disposizioni normative introdotte dal citato Decreto Sblocca Italia in tema di: i) organizzazione territoriale del servizio idrico integrato, ii) affidamento del servizio, iii) dotazioni dei soggetti gestori; iv) gestioni esistenti; v) regolazione dei rapporti tra Enti di governo dell'ambito e soggetti gestori.

Con il documento per la consultazione 274/2015/R/IDR, alla luce delle citate novità normative, l'Autorità ha sottoposto a consultazione una struttura generale di convenzione tipo, evidenziando come i criteri legislativi di riferimento per la relativa predisposizione - contenuti nell'art. 151 del D.Lgs. 152/2006 - siano eterogenei nel loro contenuto, potendo essere suddivisi tra: i) criteri caratterizzanti la convenzione tipo, ii) criteri che vengono già considerati e sviluppati nell'ambito delle pertinenti branche della regolazione settoriale (regolazione tariffaria, regolazione della qualità tecnica e contrattuale, regolazione in materia di unbundling), iii) criteri privi di una specifica valenza regolatoria, sovente mera attuazione di norme legislative primarie.

Con deliberazione dell'AEEGSI del 23 dicembre 2015 n. 656/2015/idr è stata definitivamente approvata la: "Convenzione tipo per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del servizio idrico integrato - disposizioni sui contenuti minimi essenziali". Tale importante atto, è stato profondamente inciso dalle disposizioni recate dall'art 7 del d.l. 133/2014 (decreto sblocca Italia) che ha apportato rilevanti modifiche alle previgenti disposizioni in tema di:

1- organizzazione territoriale del servizio idrico integrato prevedendo

- la partecipazione obbligatoria degli enti locali all'ente di governo dell'ambito;
- l'unicità della gestione- in luogo dell'unitarietà della gestione –

2- affidamento del servizio idrico integrato

3- dotazione dei soggetti gestori del servizio idrico integrato

4- gestioni esistenti

5- rapporti tra enti di governo dell'ambito e soggetti gestori del servizio idrico integrato apportando modifiche ed integrazioni all'art. 151 del D.lgs. 152/2006.

Le previsioni legislative introdotte dal decreto sblocca Italia hanno avuto un impatto rilevante nell'individuazione dei contenuti minimi della convenzione tipo, con particolare riferimento agli aspetti che attengono al regime giuridico prescelto per la gestione del servizio, all'oggetto del contratto, al perimetro dell'attività svolta, agli obblighi delle parti, alle procedure di subentro, agli strumenti per assicurare il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione, nonché alla disciplina delle conseguenze derivanti dalla eventuale cessazione anticipata dell'affidamento. L'Autorità ha poi prospettato che gli adeguamenti delle convenzioni esistenti al nuovo schema, dovessero avvenire coerentemente con le modalità stabilite per la trasmissione della predisposizione tariffaria relativa al secondo periodo regolatorio. Con la deliberazione n. 574 del 27 maggio 2016 l'ATO2 ha approvato la bozza di convenzione con la quale sono state recepite le indicazioni dell'AEEGSI ed inoltre al fine di dare impulso a quanto previsto dal decreto "sblocca Italia" si prevede che l'attuazione del Piano delle aggregazioni societarie "non comporta vincolo al perseguimento dell'obiettivo del gestore unico al 30 giugno 2019".

Con la già citata deliberazione 23.12.2015 n. 656 l'AEEGSI ha approvato la convenzione tipo per la regolazione del rapporto sui contenuti minimi essenziali, disponendo l'adeguamento delle convenzioni esistenti e la loro trasmissione nell'ambito della prima predisposizione tariffaria utile e comunque entro il termine massimo di 180 giorni. Il provvedimento assume a presupposto l'unicità del gestore d'ambito ma, in conformità alle norme sopra richiamate, non impone il conseguimento di tale unicità prima della scadenza naturale degli eventuali affidamenti già legittimamente conferiti a pluralità di gestori, come avvenuto nell'ATO2.

Visti gli obiettivi di aggregazione già programmati con l'affidamento 2006 e tuttavia non raggiunti con l'assetto in essere, considerata l'esigenza non procrastinabile di conseguire economie di scala ed efficientamento del servizio e tenuto conto delle norme sopravvenute che, anche in relazione ai finanziamenti, incentivano operazioni di unificazione, ha inserito nello schema di convenzione aggiornata (art. 3) un percorso di aggregazione, non vincolante per giungere alla gestione unica in via anticipata rispetto alla scadenza del 2023. Ha inoltre previsto, per tale eventualità e in funzione di incentivo, il proprio impegno a valutare, nei limiti delle norme vigenti (allo stato art. 3bis, c. 2bis, D.L. 138/2011 conv. in L. 148/2011 sopra richiamato), la proroga dell'affidamento oltre la scadenza del 31.12.2023.

Separazione contabile del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono

Il documento 515/2015/R/IDR si inquadra nel procedimento per la formazione di provvedimenti in materia di separazione amministrativa e contabile dei servizi idrici e di revisione ed eventuale semplificazione della normativa in materia di separazione contabile per i settori dell'energia elettrica e del gas, avviato con la Deliberazione 4 agosto 2011, ARG/COM 115/11, e successivamente integrato con la Deliberazione 28 giugno 2012, 266/2012/R/COM.

Il documento illustra gli orientamenti finali dell'Autorità in materia di unbundling contabile del servizio idrico integrato e completa il quadro regolatorio in materia di separazione contabile del SII, sviluppando orientamenti in tema di:

- perimetrazione dell'Attività di "Depurazione", nonché articolazione delle restanti Attività e Comparti, Servizi Comuni e Funzioni Operative Condivise;
- modalità e procedure di separazione contabile di costi e ricavi tra i diversi Ambiti Territoriali Ottimali, prevedendo contestualmente i relativi criteri di attribuzione delle poste contabili comuni a più Ambiti;
- trattamento contabile delle immobilizzazioni materiali e, in particolare, dei beni indisponibili dati in concessione al gestore del SII;
- semplificazione e razionalizzazione degli obblighi informativi in materia di separazione contabile per i gestori di minori dimensioni;
- indicazioni per la predisposizione degli schemi contabili per i Conti Annuali Separati, con specifico riferimento agli schemi di conto economico, stato patrimoniale e prospetto delle immobilizzazioni.

L'Autorità propone:

- l'obbligo di predisposizione ed invio dei Conti Annuali Separati secondo il regime ordinario di separazione contabile per tutti i gestori del SII, ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono, che servano più di 50.000 abitanti e per i gestori di dimensioni rilevanti che, pur non erogando il servizio

direttamente agli utenti finali, gestiscono la captazione ovvero l'adduzione, la potabilizzazione e/o la depurazione;

• l'obbligo di predisposizione ed invio dei Conti Annuali Separati secondo il regime semplificato di separazione contabile per tutti i gestori del SII, ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono, che servono meno di 50.000 abitanti ovvero per i soggetti di minori dimensioni che, pur non erogando il servizio direttamente agli utenti finali, gestiscono la captazione ovvero l'adduzione, la potabilizzazione e/o la depurazione. Saranno tenuti al rispetto dell'obbligo di predisposizione dei Conti Annuali Separati secondo il regime semplificato esclusivamente i gestori conformi ai requisiti previsti dall'art. 149 bis del d.lgs. 152/2006, ovvero i soggetti che gestiscono "il servizio in base ad un affidamento assentito in conformità alla normativa pro tempore vigente e non dichiarato cessato ex lege", secondo quanto disposto dall'articolo 172 comma 2 del D.lgs. 152/2006. Si evidenzia, infatti, che, in conformità a quanto disposto dal D.L. 133/2014, sono destinate a permanere, anche nel prossimo futuro, quali soggetti esercenti il servizio numerose gestioni di piccole dimensioni operanti in regime di salvaguardia, per le quali l'Autorità non può prescindere dalla disponibilità di adeguati elementi di tipo economico e patrimoniale necessari per le relative predisposizioni tariffarie. La sperimentazione si è conclusa nel 2016 quindi dal gennaio del 2017 la separazione contabile sarà d'obbligo fra i gestori e per il calcolo della tariffa. Questa Autorità ha su questo tema organizzato incontri fra i gestori alla presenza di soggetti formati sull'argomento da ANEA al fine di facilitare il percorso di applicazione di separazione contabile.

Il Programma degli Interventi (PdI)

Con Deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas e il Sistema Idrico n° 664 del 28 dicembre 2015 è stato approvato il Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo regolatorio (MTI - 2) il quale, fra l'altro, prevede che per le definizioni degli adeguamenti tariffari del servizio idrico integrato debba avvenire definendo preventivamente uno schema regolatorio composto da una serie di atti tra i quali figura il Programma degli Interventi. Il programma degli interventi (PdI), ai sensi dell'art. 149, comma 3, del d.lgs.152/06, specifica gli obiettivi da realizzare sulla base di una puntuale indicazione degli interventi per il periodo 2016-2019, riportando, per il periodo residuo fino alla scadenza dell'affidamento, le informazioni necessarie al raggiungimento almeno dei livelli minimi di servizio, nonché al soddisfacimento della complessiva domanda dell'utenza.

Con deliberazione dell'Autorità d'Ambito n. 554/2016 si sono definiti gli obiettivi specifici e gli indirizzi per la pianificazione ai fini dell'aggiornamento del Programma degli interventi delle infrastrutture del servizio idrico integrato per il periodo 2016 – 2023 e per lo sviluppo di maggior dettaglio per gli interventi del periodo 2016-2019.

Con deliberazione dell'Autorità d'Ambito n. 572/2016 è stato approvato il PdI che risponde alle metodologie individuate dalla Determina n° 2/2016 dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico contenente:

- a) La situazione attuale dell'infrastrutturazione nelle diverse aree gestionali
- b) La sintesi delle criticità per ciascun segmento del servizio come definite dall'allegato A art. 4 c.1 della Deliberazione AEEGSI 664/2015 e dall'allegato 1 della Determina AEEGSI 2/2016
- c) Gli indicatori di performance del servizio
- d) I livelli di servizio per ciascun segmento rilevati al 31 dicembre 2014
- e) Gli obiettivi specifici in risposta a ciascuna criticità, le linee di intervento ed i livelli di servizio obiettivo per la nuova pianificazione
- f) L'evidenza della coerenza delle linee di intervento adottate con gli strumenti di pianificazione sovraordinati
- g) Il cronoprogramma degli interventi associato alla strategia di intervento per il periodo 2016 -2019 con indicazione delle criticità a cui si riferiscono, degli obiettivi che raggiungono, della località, dello stato dell'iter autorizzativo, della popolazione interessata dai singoli interventi e dei criteri adottati per la quantificazione delle spese di manutenzione straordinaria.
- h) La "Mappa" di cui all'allegato 2 della Determina AEEGSI 2/2016 articolata nei seguenti fogli di calcolo:
 - Criticità & Indicatori
 - Alternative & Selezione
 - Cronoprogramma 2016 - 2019

- i) Le informazioni di massima sul programma degli investimenti per il periodo residuo fino alla scadenza dell'affidamento, ovvero 2020 – 2023
- j) Le motivazioni degli scostamenti rilevati tra le previsioni di investimento comunicate per le annualità 2016 – 2017 nell'ambito del MTI e quelle dettagliate nell'aggiornamento del PDI.

Il Disciplinare tecnico ed il Regolamento d'Utenza

Con Deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas e il Sistema Idrico n ° 664 del 28 dicembre 2015 è stato approvato il Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo regolatorio (MTI - 2) il quale, fra l'altro, ha previsto che la definizione degli adeguamenti tariffari del servizio idrico integrato debba avvenire preventivamente attraverso uno schema regolatorio composto da una serie di atti tra i quali figura la convenzione di gestione, contenente gli aggiornamenti necessari a recepire la disciplina introdotta con il provvedimento. Con deliberazione 574/2016 la Conferenza dell'Autorità d'Ambito ha provveduto all'approvazione dell'aggiornamento della "Convenzione regolante i rapporti tra l'Autorità d'Ambito, i Gestori del servizio idrico integrato – A.M.C. S.p.A., A.M.V. S.p.A., ATENA S.p.A., COMUNI RIUNITI S.r.l., CORDAR BIELLA S.p.A., CORDAR VALSESIA S.p.A. e S.I.I. S.p.A. - ed il coordinatore Atodueacque S.c.a.r.l."

Il testo della Convenzione tipo allegata alla Deliberazione 574/2016 prevede all'art. 29 "Allegati" comma 1 punto 7 il Disciplinare tecnico e punto 11 il Regolamento d'utenza.

La necessità di adeguare il Disciplinare Tecnico ed il Regolamento d'utenza derivano da novità normative quali:

Deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico 655/2015/R/idr del 23 dicembre 2015 – Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato (RQSII) ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono;

Deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico 217/2016/R/idr del 5 maggio 2016 – Avvio di procedimento per la valutazione di istanze in materia di qualità contrattuale e integrazione della RQSII;

Deliberazione dall'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico 218/2016/R/idr del 5 maggio 2016 – Disposizioni per l'erogazione del servizio di misura del servizio idrico integrato a livello nazionale; D.P.R. 13.03.2013 n. 59 recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale (AUA).

Al fine della predisposizione dell'aggiornamento del Disciplinare Tecnico e del Regolamento d'utenza è stato creato un gruppo di lavoro ristretto "Ente d'Ambito – Gestori" che ha collaborato fattivamente alla stesura degli stessi stesso da presentare alle Direzioni gestionali, al fine della complessiva condivisione degli aggiornamenti.

Il nuovo Disciplinare Tecnico ed il nuovo Regolamento d'utenza sono stati approvati dalla Conferenza dell'Autorità d'Ambito rispettivamente con deliberazioni n. 581 e 582 in data 21.07.2016

OBIETTIVI SPECIFICI DI SVILUPPO

Tali obiettivi sono stati raggiunti nella loro completezza:

Efficientamento energetico

Per l'AEEGSI assume molto rilievo il ruolo che svolge per ciò che attiene la raccolta delle informazioni e dei dati nei diversi settori di competenza. Per esempio i dati che oramai sono disponibili all'Authority in riferimento al regime di fornitura dell'energia elettrica, risultano molto utili nell'ambito della valutazione dell'efficienza gestionale nel comparto idrico.

E' utile segnalare che il settore idrico assorbe circa il 10% dell'energia totale erogata con un'incidenza rilevante sulla bolletta. Oggi molti gestori del SII e soprattutto quelli di medie e piccole dimensioni sono in difficoltà al pagamento delle bollette di energia tant'è che risulta da uno studio condotto a livello nazionale che solo il 70% dei soggetti, al settembre 2014 risultava aver pagato le fatture energetiche relative al 2012.

In coerenza quindi con il modello di riferimento sul quale si sta attualmente incentrando il finanziamento delle attività pubbliche relative all'erogazione ai cittadini dei principali servizi pubblici e nello specifico campo il servizio idrico integrato è risultato opportuno avviare un procedimento finalizzato ad una migliore

individuazione dei costi efficienti, definendo dei parametri adeguati di efficienza operativa ed in particolare introducendo un parametro soglia a cui limitare i costi energetici.

Il contenimento energetico nell'intero ciclo idrico, in particolar modo quello urbano legato all'acqua potabile, è inoltre di estrema attualità anche perché inscindibile da un maggiore rigore nell'uso della risorsa idropotabile, concetto espresso dalla "Watergy efficiency", che sostiene come il soddisfacimento della domanda dell'utenza debba essere ottenuto con il minor impiego possibile di risorsa idrica e di energia. Lo studio effettuato nel 2016 con il Dipartimento di Energia del Politecnico di Torino ha avuto come obiettivo principale la definizione di proposte di miglioramento dell'efficienza energetica per le reti di distribuzione idrica.

L'attività ha avuto come scopo principale quello di definire alcuni indicatori prestazionali di consumo e di benchmark, specifici per il comparto idrico. Partendo dall'analisi degli audit energetici effettuati su alcuni impianti di proprietà dei singoli gestori, sono stati approfonditi ed integrati i risultati emersi per caratterizzare i consumi in base alla configurazione idrica della rete, o della porzione di rete, attraverso alcuni sopralluoghi e la compilazione di un format di raccolta dati specificatamente sviluppato. In particolare, sono stati oggetto di sopralluogo gli impianti ritenuti maggiormente energivori o quelli oggetto in passato di interventi di efficientamento energetico particolarmente significativi. È stato operato un confronto tra i dati di benchmark esistenti in letteratura e i consumi rilevati nell'ambito di ATO2, così da evidenziare eventuali scostamenti. L'attività ha portato, inoltre, alla redazione di alcune schede descrittive (una per ciascuno degli impianti visitati), permettendo di delineare il racconto dei cosiddetti casi di successo. In particolare, quest'ultimo prevede l'individuazione delle cosiddette *best practices*, ovvero dei possibili interventi di efficientamento energetico che abbiano portato a comprovati risparmi quando applicati in passato ad alcuni impianti specifici, e che si possano, per questo, ritenere replicabili in futuro su altri impianti simili nell'ambito di ATO2.

Il sistema di conservazione dei documenti informatici

Le attività di semplificazione e innovazione in favore dei procedimenti amministrativi riconoscono alla dematerializzazione della documentazione prodotta un ruolo rilevante e la conservazione costituisce un fattore fondamentale per la sostenibilità del processo di dematerializzazione stesso poiché garantisce che documenti e informazioni in formato digitale siano conservati anche nel lungo periodo, in modo autentico e accessibile, come avviene per i documenti cartacei.

Le nuove regole tecniche ampliano il concetto di memorizzazione dei documenti informatici su supporti digitali attraverso l'introduzione del "sistema di conservazione", che assicura la conservazione a norma dei documenti elettronici e la disponibilità dei fascicoli informatici, stabilendo le regole, le procedure, le tecnologie e i modelli organizzativi da adottare per la gestione di tali processi. Le indicazioni di dettaglio delle regole tecniche sono raccolte in specifici allegati che definiscono in maniera puntuale il quadro di riferimento dell'attività di conservazione.

Le nuove regole tecniche, secondo un approccio coordinato e organico, prendono in considerazione l'intero "ciclo di vita" del documento, dalla formazione alla conservazione, nell'ambito di un archivio digitale introducendo un'ottica di sistema di gestione e conservazione dei documenti informatici, finora mancante, del quale ne vengono precisati i requisiti per assicurare la leggibilità in un futuro, anche remoto, dei documenti e del loro contesto.

Poiché il sistema di conservazione ha come obiettivo primario - tramite opportuni processi, attività e tecnologie - di garantire la sicurezza e l'autenticità delle informazioni in esso memorizzate nonché di rendere possibile il loro accesso e la loro leggibilità nel tempo, ulteriore aspetto rilevante delle nuove regole tecniche riguarda il rispetto dei principali standard in ambito di qualità e sicurezza dei sistemi di conservazione.

Pertanto, le figure chiave che operano nel sistema di conservazione sono:

- il produttore, di norma diverso dal soggetto che forma il documento, che è responsabile del pacchetto di versamento e provvede alle operazioni di versamento nel sistema di conservazione. Nel caso di pubblica amministrazione tale figura può identificarsi con il responsabile della gestione documentale
- l'utente che richiede al sistema di conservazione l'accesso ai documenti informatici per acquisire le informazioni di interesse

· il Responsabile della conservazione che definisce e attua le politiche complessive del sistema di conservazione e ne governa la gestione con piena responsabilità ed autonomia, in relazione al modello organizzativo adottato

Sono le nuove regole tecniche a delineare e chiarire i compiti del Responsabile della conservazione tra cui rientrano la redazione obbligatoria del manuale della conservazione, documento che illustra dettagliatamente l'organizzazione, l'architettura, le infrastrutture, il processo, le misure di sicurezza e ogni altra informazione utile alla gestione e alla verifica del sistema di conservazione nel tempo. Altra funzione esercitata dal Responsabile è la scelta e la motivazione dei formati da utilizzare per la conservazione dei documenti informatici

Per ciò che attiene invece i modelli organizzativi, viene precisato che la conservazione può essere svolta sia internamente al soggetto produttore che attraverso affidamento, anche parzialmente, da parte del Responsabile della conservazione ad altri soggetti pubblici o privati in grado di offrire adeguate garanzie organizzative e tecnologiche. Si prevede che le pubbliche amministrazioni, qualora affidino il servizio all'esterno, debbano necessariamente fare riferimento a conservatori accreditati pubblici o privati. Questa Amministrazione intende gestire al proprio interno la conservazione

Il Protocollo Informatico

La razionalizzazione dei flussi documentali basata sulla riorganizzazione e dematerializzazione dei procedimenti amministrativi, che agisce anche a livello di creazione, classificazione, assegnazione, reperimento e gestione dei fascicoli e dei relativi documenti informatici comunque formati o acquisiti dalle amministrazioni, è un obiettivo che richiede il rigoroso rispetto di regole tecniche aggiornate che tengano conto dell'evoluzione tecnologica intervenuta, e degli interventi normativi introdotti dalla normativa vigente.

Le nuove regole tecniche vigenti per il protocollo informatico adeguano il contenuto delle precedenti regole tecniche, di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 31 ottobre 2000, a quanto disposto dal Decreto Legislativo 7 marzo 2005 n. 82 e dal Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445 componendo quindi un quadro di riferimento coordinato ed uniforme in materia di gestione documentale e di protocollo informatico, che si coordina con i sistemi di conservazione.

L'opera di integrazione ed estensione ha introdotto la figura del coordinatore della gestione documentale delle amministrazioni organizzate su più aree organizzative omogenee, è intervenuta sul manuale di gestione del protocollo informatico ed ha riguardato aspetti significativi come l'impiego della posta elettronica certificata e della cooperazione applicativa quali modalità trasmissive dei documenti informatici. Importante evidenziare che tutti gli atti e i documenti formati dalla Pubblica Amministrazione con strumenti informatici o telematici, nonché la loro archiviazione e trasmissione con strumenti informatici, sono validi e rilevanti a tutti gli effetti di legge. Il registro di protocollo viene definito come la porta di entrata e di uscita di tutti i documenti della Pubblica Amministrazione, infatti tutto ciò che entra ed esce diventa ufficiale, quindi il soggetto che spedisce un documento ad una Pubblica Amministrazione è certo che l'ente l'abbia recepito solo nel momento in cui questo è dimostrabile, ovvero nel momento in cui lo stesso venga rilevato nel registro di protocollo.

Si sottolineano i vantaggi derivanti da questa nuova procedura quali la riduzione dei costi attraverso l'eliminazione dei registri cartacei, lo snellimento dell'attività di protocollazione (successivamente all'effettivo e corretto recepimento della procedura stessa) e l'incremento di efficienza attraverso l'accesso e la ricerca facilitata da parte di tutti i dipendenti di una Pubblica Amministrazione interessati a documenti in entrata/uscita dell'ente di appartenenza.

Dotazione informatica innovativa

A luglio 2016 il Server a servizio della rete informatica ATO2, in servizio ininterrotto dal 2008, ha purtroppo cessato di funzionare; l'evento era comunque previsto per la sua obsolescenza.

Grazie ai backup e all'utilizzo di dispositivi NAS, le attività d'ufficio non hanno risentito minimamente dell'evento critico indicato.

Si è quindi provveduto all'acquisto di un nuovo Server tramite sistema acquistinretepa.it.

L'evento descritto ha però aumentato la sensibilità dell'approccio dell'Ente alla questione del BACKUP.

In merito all'architettura di rete, il cambio del Server ha però creato uno sbilanciamento delle altre apparecchiature acquistate nel 2008; l'Ente ha quindi dovuto sostenere la spesa per il cambio di una postazione PC obsoleta e nel 2017 sono previsti a bilancio dei fondi per il cambio del sistema UPS e soprattutto dello switch del Server, il tutto al fine di rendere la rete complessivamente più performante e protetta a livello di trasmissione dati interna.

L'evoluzione normativa nazionale sta spingendo tutti gli Enti pubblici ad una pesante dematerializzazione delle pratiche cartacee.

L'Ente ha già avviato una strategia web per l'approvazione progetti e aree di salvaguardia, apportando delle modifiche al sito istituzionale dell'Ente che, se pur on line dal 2004, risulta gradevole esteticamente, molto facile da navigare per l'utenza e funzionale in merito all'aggiornamento da parte del personale ATO2 (88.214 visite dal giugno 2005 al 31/10/2016).

OBIETTIVI CONSOLIDATI

Tali obiettivi sono stati raggiunti completamente:

Attività contabile

Circa l'attività contabile dell'Autorità d'Ambito ha mantenuto l'attuale autonomia consistente sostanzialmente nelle registrazioni contabili, con o senza Iva e con l'aggiornamento in tempo reale delle partite/scadenze. Da queste registrazioni sono state prodotte, sia le scritture obbligatorie per Legge (Libro Giornale, Mastrini, Bilanci di verifica e civilistici, ecc.), sia quelle ausiliarie. È Proseguito altresì la contabilizzazione dei documenti attivi, delle distinte bancarie di incasso/pagamento (inclusa la chiusura anticipata dei clienti e l'apertura del conto effetti attivi), degli insoluti, degli acconti emessi e ricevuti e delle movimentazioni legate al modulo "cespiti ammortizzabili".

Programma Venere

Protocollo e gestione atti, decreti, deliberazioni e determinazioni attraverso il quale possono essere redatti provvedimenti di indirizzo e di liquidazione in formato informatico e successivamente firmati con firma digitale, consentendo al documento elettronico di avere validità legale al pari di un testo autografo a mano. Il programma Venere è comprensivo di archivio nel quale tutti i dati degli atti, dei decreti, delle delibere e delle determinazioni redatti vengono salvati e mantenuti protetti attraverso apposite chiavi qualificate. Inoltre il programma Venere è integrato con il programma Saturn Albo Pretorio per la pubblicazione degli atti sull'Albo Pretorio e la successiva esecutività automatica.

Attività di controllo

Nell'anno 2016 si è proseguito nelle attività di controllo sulla gestione del servizio idrico integrato completata dopo che i gestori interessati hanno presentato, entro i termini previsti nel Disciplinare allegato alla Convenzione di affidamento del servizio, tutti i dati tecnici nonché i propri bilanci consuntivi. Si è data evidenza alla predisposizione della relazione sull'andamento tecnico gestionale del servizio idrico integrato con:

1. l'analisi e controllo degli investimenti
2. analisi della gestione economica dei gestori del servizio idrico integrato e dei dati di consolidati
3. analisi degli indici della gestione economica finanziaria e patrimoniale dei gestori del servizio idrico e dei dati consolidati.

Approvazione progetti

Le attività routinarie legate alle varie fasi di approvazione dei progetti inerenti la realizzazione di infrastrutture idriche e loro adeguamenti e/o manutenzioni dovranno proseguire secondo gli standard previsti dagli schemi procedurali adottati. Con l'introduzione del nuovo codice appalti si è introdotta una nuova disciplina per la Conferenza dei servizi prontamente integrata da questa autorità snellendo le procedure ad esse afferenti.

Utenze disagiate

Le iniziative a sostegno degli utenti disagiati, al fine della parziale copertura della bolletta del Servizio Idrico Integrato pari ad euro 300.000 sono ricondotte a totale carico del bilancio consuntivo dell'Autorità d'Ambito per l'anno 2016.

Processo aggregativo gestionale-Commissione Strategica Gestionale

Con deliberazione della Conferenza n. 552 del 28 gennaio 2016 si è approvata la costituzione di una Commissione strategica gestionale in attuazione a quanto disposto dalla deliberazione della Conferenza dell'Ente del 26 novembre 2016 n. 537, volta a conseguire le più idonee forme di aggregazione delle attuali sette gestioni del servizio idrico integrato operanti nel territorio dell'ATO2, in modo da preordinare l'individuazione di un percorso tendente al raggiungimento del modello organizzativo del gestore unico d'Ambito.

La Commissione è individuata nell'Ufficio di Presidenza, che da Regolamento generale dell'A.ATO2 è *"l'organismo che ha il compito di agire come strumento istituzionale di raccordo fra le varie realtà territoriali d'ambito e di elaborare proposte in merito alle linee di programmazione e di intervento nel campo dell'organizzazione e regolazione del servizio idrico integrato"* per il raggiungimento del processo di aggregazione fra le forme gestionali omogenee e il raggiungimento degli obiettivi definiti dall'AEEGSI con le proprie deliberazioni, attraverso la rinnovata operatività del coordinatore delle gestioni di cui alla Deliberazione n. 149 del 13 marzo 2006, ATO2ACQUE S.c.a.r.l.

La Commissione Strategica Gestionale è stata supportata nell'attività propria, dal Direttore e dagli uffici dell'Autorità d'Ambito che hanno avuto anche il compito di monitorare il raggiungimento degli obiettivi prefissati, relazionando di volta in volta i risultati ottenuti alla Conferenza e che la stessa debba avvalersi per le tematiche di aggregazione gestionale del coinvolgimento dei Rappresentanti della Conferenza e se necessario di organismi istituzionali esterni alla Conferenza al fine di individuare i presupposti, le modalità ed i contenuti del processo aggregativo da sottoporre alla valutazione dell'Autorità d'Ambito per l'adozione delle deliberazioni conseguenti.

La previsione dell'aggregazione gestionale per AMV SPA è stata individuata da questa Autorità d'Ambito sin dalla Delibera di affidamento della gestione avvenuta attraverso l'atto n. 173/2006 e poi richiamata anche nello strumento politico gestionale del Bilancio di previsione del 2016 approvato dalla Conferenza dell'Autorità d'Ambito con atto n. 546 del 22 dicembre 2015.

Nella seduta della Conferenza dell'Autorità d'Ambito del 18 marzo 2016, con atto n. 559 avente ad oggetto: *"Provvedimenti in merito alla riorganizzazione della gestione del Servizio Idrico Integrato riguardante l'affidamento del servizio ad AMV S.p.A. nei Comuni di Valenza, Bassignana e Pecetto di Valenza."*, la stessa Conferenza ha deliberato:

- di prendere atto che la mancata aggregazione, così come specificato in motivazione, della gestione del servizio idrico integrato di AMV S.p.A., operante nei Comuni di Valenza, Bassignana e Pecetto di Valenza, entro il 31.12.2015, ha comportato la decadenza dall'affidamento disposto in favore di AMV S.p.A. stessa, in assoluta corrispondenza al disposto della Deliberazione dell'Autorità d'Ambito n. 173/2006, così come previsto anche dall'art. 5 della Convenzione regolante i rapporti tra l'Autorità d'Ambito, il gestore del servizio idrico integrato AMV S.p.A. e il coordinatore ATO2ACQUE S.C.A.R.L., sottoscritta in data 19 ottobre 2007;

-di autorizzare AMV S.p.A., nelle more del completamento della suddetta istruttoria e dell'individuazione della più idonea modalità di gestione del servizio attualmente espletato da AMV S.p.A. nonché del

conseguente affidamento, a proseguire nella resa del servizio pubblico essenziale da essa attualmente svolto al fine di assicurare la continuità dello stesso, alle condizioni previste dalla Convenzione regolante i rapporti tra l'Autorità d'Ambito, AMV S.p.A. ed il coordinatore ATO2ACQUE S.C.A.R.L., sottoscritta in data 19 ottobre 2007;

Dichiarata quindi la decadenza della gestione, l'ATO2 ha iniziato l'istruttoria finalizzata all'individuazione della più idonea nuova modalità di gestione del servizio espletato da AMV SpA, attraverso invito alle Società di gestione presenti sul territorio d'Ambito, di manifestazione di interesse all'aggregazione gestionale con la decaduta AMV SpA. Ricevute le manifestazioni di interesse da parte di AMC SpA, ATENA SpA e SII SpA, gli Uffici dell'Autorità d'Ambito su disposizione della Commissione strategica gestionale, analizzavano sotto il profilo tecnico-economico e gestionale, l'analisi di fattibilità delle relative aggregazioni, anche attraverso specifico incontro con i soggetti interessati e con AMV SpA e con la produzione di una relazione documentale dell'attività aggregazionale.

Con atto n. 577 in data 21 luglio 2016 nella seduta della Conferenza, il Presidente dell'Autorità d'Ambito dava "Informativa in merito all'istruttoria di cui alla Deliberazione 559/2016", illustrando le attività svolte e il loro prosieguo da svolgere da parte della Commissione strategica gestionale.

Nella seduta della Conferenza dell'Autorità d'Ambito del 8 settembre 2016, si fornivano le risultanze finali dell'istruttoria condotta, attraverso l'approvazione dell'Atto deliberativo n. 585 avente ad oggetto "Aggiornamento sull'istruttoria di cui alla Deliberazione dell'Autorità d'Ambito n. 559/2016 ed eventuali determinazioni conseguenti"

La Società AMV SpA ha proceduto ad impugnare davanti al TAR Piemonte con il ricorso principale R.G. 466/2016 la Deliberazione dell'ATO2 n. 559 del 18 marzo 2016, e, con motivi aggiunti, tutti gli atti successivamente approvati da questa Autorità d'Ambito che avessero riflessi sulla dichiarazione della decadenza gestionale (atti n. 572, 573 e 574 del 27 maggio 2016 aventi ad oggetto l'approvazione dei PdI 2016-2019 e periodo residuo fino al 2023, il PEF 2016-2023 e la nuova Convenzione tipo, deliberazioni disposte secondo la regolazione AEEGSI vigente in materia). Da ultimo, con un secondo ricorso per motivi aggiunti passato per la notifica il 7 ottobre 2016, la SpA AMV ha impugnato la Deliberazione n. 585 in data 8 settembre 2016 disposta dall'Autorità d'Ambito.

TABELLA DI SINTESI DEI RISULTATI PIANIFICATI E RISULTATI RAGGIUNTI

Piano performance		Relazione sulla performance		Grado di Raggiungimento Obiettivo
Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo	Breve descrizione del Risultato conseguito	Valore	0% - 100%
	Organizzazione e coordinamento della gestione economica ed amministrativa, del personale nel rispetto delle previsioni di budget 2015	Rispetto e raggiungimenti degli obiettivi economici e gestionali fissati in fase di stima preventiva.	Chiusura esercizio 2016 Euro 22.656.62	100%

Gestione e coordinamento	Organizzazione e gestione del sistema contabile dell'Ente attraverso anche formazione esterna	Contabilizzazione in house di tutta la procedura finanziaria e tenuta dei libri contabili		100%
Adempimenti normativi	Valutazione e definizione della Verifica dello stato di riforma disposta dal novellato applicazione dello DM art. 7 del d.l. 133/2014 "Sblocca Italia" nell'ambito convertito con Legge 164/2014 delle gestioni esistenti. Riorganizzazione dell'assetto del servizio idrico		Conferenza d'Ambito provv.n.559 del 18 marzo 2016	100%
Monitoraggio	Attività di controllo e analisi sulla gestione del servizio idrico integrato erogata dai gestori affidatari del SII nel corso del 2015	Il presente monitoraggio esamina i risultati relativi alla gestione del Servizio idrico integrato nell' ATO 2 definendo in particolare: <ul style="list-style-type: none"> quale è lo stato di integrazione dei servizi in termini di numero di gestori attivi e di gestione unificata dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione; 	Presentazione di una sintesi dell'attività svolta in Conferenza d'Ambito.	<u>100%</u>

		<ul style="list-style-type: none"> • le dinamiche dei ricavi e costi in relazione ai principali indicatori economici/tariffari; • in che misura gli investimenti programmati sulle infrastrutture del Servizio idrico integrato sono stati realizzati. • Analisi e controllo degli aspetti quali-quantitativi • Indagine di customer satisfaction • Livello di servizi rilevati e livelli di servizio obiettivo • Dati tecnici consolidati • Analisi della gestione economica 2015 dei gestori • Analisi degli indici della gestione economica finanziaria e patrimoniale dei gestori 		
	Attività di monitoraggio semestrale del Piano annuale degli investimenti per ogni singolo gestore del servizio idrico integrato.	Tale monitoraggio esamina i risultati relativi al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla pianificazione d'Ambito.		100%
	Attività di monitoraggio/rendicontazione dei Piani annuali degli interventi di cui all'art. 8, comma 4, della legge regionale 20 gennaio 1997, n. 13.	Tale monitoraggio rendiconta l'utilizzo dei fondi erogati per attività di riassetto idrogeologico.	Presentazione schema di sintesi alla Conferenza d'Ambito atto	100%

Attività di supporto alle utenze	Procedura di ricomposizione amichevole delle controversie. Servizio reclami, segnalazioni.	Gestione delle pratiche pervenute nel rispetto delle modalità previste dell'Accordo sottoscritto con le Associazioni dei Consumatori.	Mantenimento della procedura di ricomposizione e supporto Utenze.	100%
---	---	--	---	-------------